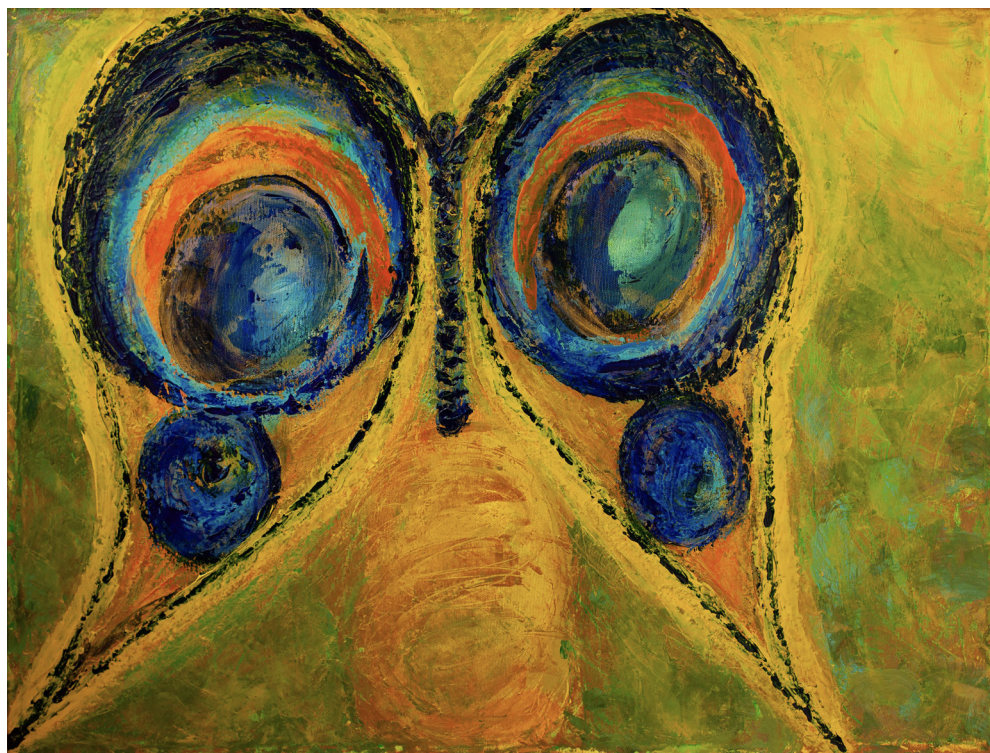


## Emanuela PRESEPI

L'idea che Emanuela Presepi ha del linguaggio artistico appartiene ad un mondo interiore molto profondo con il quale si confronta quotidianamente e con particolare intensità emotiva. In tale contesto le opere che realizza non possono che essere il riflesso di ciò che emerge dalla sua anima sensibile. La scelta di lasciar fluire le proprie emozioni come in un costante flusso creativo rientra nella scelta di tener distante ogni tipo di figurazione affinché forme e colori possano danzare sulla tela con particolare grazia e armonia. Ogni opera è un capolavoro interiore che riesce a trasmettere una particolare sensazione di benessere psico-fisico ascrivibile agli studi estetici legati all'arte terapia. L'arte fa bene a chi la crea ma anche a chi ne fruisce nel modo corretto, lasciandosi trasportare dal vortice delle emozioni, e come sulla soglia di un portale intimo, lasciarsi coinvolgere senza alcun pregiudizio estetico. Con Emanuela Presepi assistiamo ad una delle migliori espressioni di pittura intuitiva entro la quale è possibile



Celesti visioni, 2023, tecnica mista su tela, 80 x 80 cm



Metamorfosi, 2015, acrilico su tela, 60 x 80 cm

perdersi nella lettura delle più svariate e intriganti chiavi di lettura. "La pittura è un Dono, una Chiave, un portale che fa viaggiare dentro e fuori di me – scrive l'artista – per raggiungere infiniti Mondi."

Il mondo di Emanuela parla del tempo e della caducità della vita al tempo stesso, nella profondità dei suoi giochi cromatici, nelle trasparenze e contrasti vi si può leggere "la gioia e il dolore, la pesantezza e la leggerezza" in un costante dialogo rivolto sempre alla bellezza della vita, che celebra quotidianamente attraverso ciò che la fa star bene, l'arte. L'alchimia che unisce la ricerca interiore, lo studio, la sperimentazione e l'amore sincero per l'espressione artistica pittorica, sono alla base di un percorso espressivo fondato sulla ricerca della bellezza e della verità.

Emanuela Presepi merita un palcoscenico internazionale affinché i codici del linguaggio espressivo di cui fa sapiente uso possano portare benessere e profondità di pensiero, senza alcun confine.

Alberto Moioli

PRESEPI EMANUELA (Trasmutazione alchemica, 2015)

Presepi Emanuela nasce e lavora a Cesena. Da dieci anni coltiva la passione per la pittura, sbocciata dopo un lungo percorso introspettivo. Dipingere è per Emanuela Presepi un mezzo espressivo per manifestare il proprio mondo interiore, una modalità attraverso cui esprimere dimensioni di sé nascoste, dimenticate, rimosse. L'autrice predilige una rappresentazione informale, dove il colore predomina e le immagini emergono dall'avvicinarsi di gesti pittorici attraverso i quali prendono forma misteriosi paesaggi, forme e presenze. Rappresentare la complessità del reale e le più nascoste dimensioni dell'essere umano è l'intento di questi dipinti. Il desiderio di far apparire ciò che non è visibile agli occhi, ma che può essere intuito e percepito attraverso un attento ascolto del cuore, è il tratto saliente di questa pittura. Guardando queste opere l'osservatore può contattare la propria dimensione inconscia e la tela diviene uno specchio attraverso il quale riflettersi.

Trentatré tele sono state trasformate dall'autrice in un mazzo di Carte: Dal Big Bang all'Incarnazione - Carte intuitive per l'umanità in cammino, opera pubblicata nel 2021, divenuta uno strumento di cura e conoscenza personale, ponte fra le due anime di Emanuela: quella di Artista e quella di Psicoterapeuta.

*Presepi Emanuela was born and works in Cesena. She has been cultivating the passion for painting for ten years, which blossomed after a long introspective journey. For Emanuela Presepi, painting is an expressive means of expressing her inner world, a way to express hidden, forgotten and removed dimensions of herself. The author prefers an informal representation, where colour predominates and the images emerge from the alternation of pictorial gestures through which mysterious landscapes, shapes and presences take shape. Representing the complexity of reality and the most hidden dimensions of the human being is the intent of these paintings. The desire to make appear what is not visible to the eyes, but which can be intuited and perceived through careful listening to the heart, is the salient feature of this painting. Looking at these works the observer can contact his own unconscious dimension and the canvas becomes a mirror through which he can be reflected. Thirty-three canvases were transformed by the author into a deck of Cards: From the Big Bang to the Incarnation - Intuitive Cards for humanity on the move, a work published in 2021, which has become a tool for personal care and knowledge, a bridge between the two souls of Emanuela: that of Artist and that of Psychotherapist.*

ADAMI Valerio (Trio, 1994)

(Bologna, 17 marzo 1935) Adami parte da una pittura espressionista per accostarsi successivamente a una pittura astratto-gestuale, per poi porsi il problema del recupero della figurazione secondo i moduli della pop art americana e in particolare di Roy Lichtenstein. Sviluppa una sorta di racconto a fumetti, fantastico e ironico, dove in interni spersonalizzati si dispongono oggetti banali, assunti come simboli della modernità. Dal 1954 frequenta l'Accademia di Brera a Milano. Nel 1958 partecipa al Premio Marzotto, vincendolo, e nel 1959 tiene la sua prima mostra personale a Milano. Dal 1961 al 1964 lavora tra Londra e Parigi. Nel 1985 esegue le otto vetrate per il nuovo Hôtel de Ville di Vitry-sur-Seine e in seguito gli viene dedicata una mostra antologica al Centre Pompidou di Parigi. Nel 1986 partecipa alla XLII Biennale di Venezia e l'anno successivo termina i due grandi pannelli per l'atrio della Gare de Paris-Austerlitz a Parigi. Successivi sono i cinque pannelli murali per la First National City Bank e il grande muro di ceramica per la nuova Scuola di Belle Arti a Cergy-Pontoise. Negli anni novanta, gli vengono dedicate alcune retrospettive in Italia e all'estero: a Madrid nel 1991, a Siena nel 1994 e a Buenos Aires nel 1998.

*(Bologna, March 17, 1935) Adami starts from an Expressionist painting to subsequently approach an abstract-gestural painting, and then poses the problem of recovering the figuration according to the forms of American pop art and in particular of Roy Lichtenstein. He develops a kind of comic book, fantastic and ironic, where in a de-personalized interior they arrange trivial objects, taken as symbols of modernity. From 1954 he attended the Brera Academy in Milan. In 1958 he took part in the Marzotto Prize, winning it, and in 1959 he held his first*

*solo exhibition in Milan. From 1961 to 1964 he worked between London and Paris. In 1985 he painted the eight stained glass windows for the new Hôtel de Ville in Vitry-sur-Seine and later was given an antological exhibition at the Center Pompidou in Paris. In 1986 he took part in the XLII Venice Biennale and the following year he finished the two large panels for the atrium of the Gare de Paris-Austerlitz in Paris. Next are the five wall panels for the First National City Bank and the large ceramic wall for the new School of Fine Arts in Cergy-Pontoise. In the nineties, some retrospectives were dedicated to him in Italy and abroad: in Madrid in 1991, in Siena in 1994 and in Buenos Aires in 1998.*

AFRO Basaldella (La Persiana 2, 1954)

(Udine, 4 marzo 1912 – Zurigo, 24 luglio 1976) Importante esponente dell'arte informale, studia all'Accademia di Venezia. Nel 1929 si reca a Roma dove incontra Scipione, Mafai e Cagli. Le prime mostre personali a Roma sono del 1936 e 1937. Nel primo dopoguerra la sua pittura è definita "neocubista". Nel 1950 si reca a New York, la cui scena artistica influenza profondamente la sua opera che si orienta verso l'Astrazione. È tra gli artisti che espongono alla mostra "The New Decade: 22 European Painters and Sculptors", presentata in varie città degli Stati Uniti. I suoi lavori sono inclusi nella Documenta I, a Kassel in Germania. A metà degli anni cinquanta, la sua arte è conosciuta internazionalmente e la sua autorevolezza è sancita anche in Italia. Nel 1956 ottiene il premio per il migliore artista italiano alla Biennale di Venezia. Nel 1958 dipinge il murale per la sede dell'Unesco a Parigi con Appel, Arp, Calder, Matta, Miró, Picasso e Tamayo. Vince il primo premio alla Carnegie International di Pittsburgh e il premio italiano al Solomon R. Guggenheim Museum di New York. Nel 1978 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma gli dedica un'ampia retrospettiva. Nel 1992 l'opera completa viene esposta a Palazzo Reale a Milano.

*(Udine, March 4, 1912 - Zurich, July 24, 1976) Important exponent of informal art, he studied at the Academy of Venice. In 1929 he went to Rome where he met Scipione, Mafai and Cagli. The first personal exhibitions in Rome are from 1936 and 1937. In the first post-war period his painting was defined as "neocubist". In 1950 he went to New York, whose artistic scene profoundly influences his work which is oriented towards Abstraction. He is among the artists who exhibit at the exhibition "The New Decade: 22 European Painters and Sculptors", presented in various cities of the United States. His works are included in the Documenta I, in Kassel, Germany. In the mid-fifties, his art is known internationally and his authority is also enshrined in Italy. In 1956 he received the award for the best Italian artist at the Venice Biennale. In 1958 he painted the mural for the Unesco headquarters in Paris with Appel, Arp, Calder, Matta, Miró, Picasso and Tamayo. He won first prize at the Pittsburgh Carnegie International and the Italian award at the Solomon R. Guggenheim Museum in New York. In 1978 the National Gallery of Modern Art in Rome dedicated a broad retrospective to him. In 1992 the complete work was exhibited at the Palazzo Reale in Milan.*

